

*man*, è lo scopo delle loro preghiere, allorchè soffrono disgrazie. Credono all'immortalità dell'anima ed alla trasmigrazione; ricusano di mangiare certi grossi pesci, come il lamantino ed altri simili, immaginandosi che rinchiudano l'anima di qualche parente.

*Piai.* Questi ciarlatani ispirano molto timore per la loro cognizione delle piante venefiche e la loro influenza sugli ammalati.

Per divenire piaio si subisce un noviziato che dura talvolta dieci anni, presso uno degli anziani; e non si può giungere a questa dignità innanzi all'età di venticinque, o trenta anni. Si fa digiunare l'aspirante per un anno, non somministrandogli che un po' di cassava ed un po' di miglio bollito. Dopo questo intervallo, gli anziani ragunati in una casa gl'insegnano ad evocare ed a conoscere il demonio; ed a quest'uopo, lo fanno danzare finchè gli manchino le forze e cada svenuto per terra; vien quindi rianimato coll'applicazione di cinture e di collane di grosse formiche nere la di cui puntura è dolorosissima. Durante varii giorni gli si versa nella bocca, mediante una specie d'imbuto, il succo del tabacco; e dopo d'aver subito queste prove è dichiarato piaio, atto ad invocare il diavolo ed a guarire gli ammalati; tuttavia perchè posseda bene questa facoltà lo si fa digiunare per altri tre anni: cibandosi il primo anno di solo pane e miglio; il secondo di granchi marini col pane; ed il terzo di piccoli uccelli.

Allorchè il piaio vuole guarire un malato, si racchiude in una tenda oscura ove si dibatte facendo molto rumore con alcune zucche contenenti alcuni ciottoli e mediante sonagli o campanelle attaccate ai polsi. Mormora poscia alcune parole in cadenza col suono, e battendo la terra col piede domanda al diavolo perchè abbia inviato quella malattia all'ammalato che era sì buono; dopo di che si avvicina a questo ultimo, facendo orribili contorsioni e battendo la parte affetta.

*Funerali.* Le cerimonie dei funerali, quantunque differiscano un poco appo le varie nazioni, in generale si rassomigliano. Si collocano sul cadavere gl'istromenti di caccia o di guerra, e le donne coi capelli sparsi gli si raggruppano attorno, e battendosi il petto, gridando ed urlando, raccontano